

Ennio Cavalli — Inediti. “Poesie dopo il silenzio”

Descrizione

Una schietta, prosaica e impietosa ironia gozzaniana attraversa questi inediti di Ennio Cavalli, *Poesie dopo il silenzio*. Lo stesso silenzio che, nella precedente raccolta dell’autore, uscita per La Nave di Teseo, “è migliore” di lui. Un silenzio che rappresenta e interpreta un alter ego, una sostenibile alternativa all’io e perfino alla poesia la quale, a sua volta, perimetrando (senza sfondarlo) il muro del suono e del ritmo, si mostra e si dimostra come possibilità del linguaggio di superare sia il silenzio che l’io medesimo, raggiungendo incolume il cuore della Storia dove risiede di diritto il soggetto dicente. “Gli uomini inventarono i miti / e i miti fecero largo agli dei, / gli dei additarono qualcosa a monte dei fiumi / e le pietre di paragone schizzarono in quella direzione” è una quartina nodale nel sistema poetico in esame, svolta in versi ipermetri, privi non a caso di isostrofismo ed espliciti nel tratteggiare i contorni di un’epica umana sovratemporale che si continua a ripetere in ogni epoca.

Dieci testi inediti di Ennio Cavalli usciranno nel prossimo numero di *Atelier* cartaceo, accompagnati da una mia nota introduttiva.

Gisella Blanco

* * *

POESIE DOPO IL SILENZIO

Prima

1

Prima del tempo c’erano
trottole girandole spiedi
mossi dal vento.

Prima del vento c’era il silenzio,
ma non assoluto,
era un silenzio a strisce e stringhe,
negli interstizi crescevano i licheni.

Prima dei licheni c’erano una cava di pietra
e un gocciolio di acque la cui azione
aveva creato uno spacco attraverso il quale
filtrava il passato,
un bel giorno il gocciolio cessò
dando forma al presente.

2

Prima delle vittorie sul campo
e degli spazi d’affissione
si erano imposti il senso dell’onore
e la supremazia della natura.

Gli uomini inventarono i miti
e i miti fecero largo agli dei,
gli dei additarono qualcosa a monte dei fiumi
e le pietre di paragone schizzarono in quella direzione.

Gli eroi stavano seduti sui calcagni
di fronte alle proprie statue
finché Orso Bianco disse Qui comando io
e arrivarono i sottomarini atomici
i profumi dell’estate rifluirono nei flaconi,

le vedove riempirono i tunnel di pianti,
gli orfani tenuti per mano evaporarono
per l'onda d'urto,
quella fu la prima guerra a non finire mai.

*

Invasioni

Forestiero, levati le foreste dalla mente.
Indigeno, le tue carte non valgono un fico secco.
Infedele, prostrati davanti al nuovo dio.
Donna, metti in tavola qualcosa di buono
e apparecchiati ai nostri appetiti.
Tu, la piuma sul cappello, sorveglia i ribelli.

* * *

Ennio Cavalli, nato a Forlì nel 1947, vive a Roma. Il suo lavoro di scrittore si è sempre intrecciato con quello di inviato Rai, come racconta il libro edito da Rubbettino *Ci dice tutto il nostro Inviato (Un secolo di rivolgimenti e altre minuzie)*. Con il romanzo *Quattro errori di Dio*, tradotto anche in francese, ha vinto il premio Campiello-Giuria dei Letterati. Con *Libro grosso* ha vinto il Viareggio Poesia; con I *gemelli giornalisti sono io!* il premio Elsa Morante Ragazzi. Se nascevo gabbiano… era peggio è stato eletto Corvo bianco dalla Internationale Jugendbibliothek di Monaco. Ha firmato per oltre un decennio la trasmissione di RadioRai "Contemporanea". Ha organizzato e condotto i Festival di poesia "Dagli Appennini alle Onde", "Antico Presente", "Ci manda Petrarca…". Tra le opere in prosa ricordiamo *La Bibbia in lattina* (con una lettera di Federico Fellini), *Il romanzo del Nobel* (con una nota di Dario Fo),

Fiabe storte, *Il poeta è un camionista*, *Il divano del Nord*, *La cosa poetica*, *I gemelli giornalisti sempre in viaggio* (quarto della serie), *L'amore prima dell'aggettivo*, *Parabola di un filo d'erba*. Tra le ultime raccolte di versi ricordiamo *Poesie con qualcuno dentro* (con una dedica di Derek Walcott), *Trattativa con l'ombra*, *Qualcuna, Qualcosa*, *Vangelo di legno verde*, *Poesie incivili 2004-2017*, *Orfeo e il Signor Tod*, *Se ero più alto facevo il poeta* (La Nave di Teseo 2019), *Amore manifesto* (La Nave di Teseo 2022, note di Dacia Maraini e di Pupi Avati), *Il silenzio è migliore di me* (La Nave di Teseo 2024).

* * *

© Fotografia di proprietà dell'autore.

Categoria

1. Inediti
2. Poesia italiana

Data di creazione
17 Febbraio 2025
Autore
gisella